

Programma Erasmus+

Azione Chiave 2 – Partenariati di Cooperazione per l'Istruzione Scolastica

SINTESI DEL RAPPORTO NAZIONALE DI RICERCA DOCUMENTALE

R2.1.1_it_s

Italia



Cofinanziato
dall'Unione europea

A Systemic Approach to social media and pre-adolescents through thinking skills education

Convenzione n. 2022-1-IT02-KA220-SCH-000090043



A Systemic Approach to social media and pre-adolescents through thinking skills education

Convenzione n. 2022-1-IT02-KA220-SCH-000090043

R2.1.1_it_s
Sintesi del Rapporto Nazionale di Ricerca Documentale:
Italia



Cofinanziato
dall'Unione europea

Il progetto ASAP è cofinanziato dal Programma Erasmus+ dell’Unione Europea tramite la Convenzione n. 2022-1-IT02-KA220-SCH-000090043. Il sostegno della Commissione Europea e dell’Agenzia Nazionale INDIRE alla realizzazione di questa pubblicazione non implica un’approvazione dei suoi contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista di chi li ha elaborati. La Commissione Europea e l’Agenzia Nazionale INDIRE non possono essere ritenute responsabili dell’uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Informazioni sul progetto

Programma	Programma Erasmus+
Azione Chiave	Azione Chiave 2 – Cooperazione tra Organizzazioni e Istituzioni
Tipologia di azione	Partenariati di Cooperazione per l’Istruzione Scolastica
Acronimo	ASAP
Titolo	A Systemic APproach to social media and pre-adolescents through thinking skills education
Convenzione n.	2022-1-IT02-KA220-SCH-000090043
Data di inizio	1° settembre 2022
Data di conclusione	30 agosto 2025
Durata	36 mesi
Informazioni aggiuntive	Ulteriori informazioni e materiali di progetto sono disponibili su: <ul style="list-style-type: none">- Il sito web di progetto www.socialmediakids.eu- La pagina del progetto sulla Piattaforma dei Risultati dei Progetti Erasmus+- La pagina della comunità del progetto su Zenodo

Informazioni sul documento

N. del risultato	R2.1.1_it_s
Titolo del risultato	Sintesi del Rapporto Nazionale di Ricerca Documentale: Italia
Pacchetto di lavoro (WP)	WP2 – Social Media, Preadolescents, and Meta-Cognition: ASAP Transdisciplinary Desk & Field Research
Attività	A2.1 – Desk Research
Responsabile del WP	DOBA Business School, Maribor
Redatto da	Patrizia Giordano (FPM); Rosanna Milone (Pepita); Stefania Cardinale, Cinzia Peschechera (Le Nius); Adinani Mushi (ICS Bresso)
A cura di	Patrizia Giordano (FPM)
Con il contributo di	Stefano Sanna (FPM); Ivano Zoppi (Pepita); Rosaria Favaro (ICS Bresso)
Data	Febbraio 2024
Livello di diffusione	PUBBLICO
Descrizione	Sintesi della ricerca documentale condotta in Italia nell’ambito del progetto ASAP sul rapporto tra preadolescenti e media digitali/sociali, con particolare attenzione a cyberbullismo, rischi online e benessere digitale. La sintesi presenta i principali dati statistici e risultati delle ricerche nazionali, oltre a buone pratiche e strategie volte a promuovere la cittadinanza digitale e un uso dei media più sicuro e responsabile tra i giovani. La versione completa del rapporto nazionale è disponibile in lingua inglese attraverso i canali di comunicazione del progetto.

Licenza



Questo lavoro è pubblicato con licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#), che consente l’uso, la distribuzione e la modifica dell’opera, anche per scopi commerciali, a condizione che venga data la corretta attribuzione a chi lo ha creato e siano indicate eventuali modifiche.

Potrebbe essere necessario ottenere ulteriori autorizzazioni qualora alcuni contenuti includano opere di terze parti o raffigurino persone identificabili. Per utilizzare o riprodurre materiali non di proprietà di chi ha realizzato questo lavoro, è possibile che si debba richiedere il permesso direttamente ai titolari dei diritti.

Sintesi

Il Rapporto Nazionale di Ricerca Documentale per l'Italia, sviluppato nell'ambito del progetto Erasmus+ ASAP – *A Systemic Approach to social media and pre-adolescents through thinking skills education*, offre una panoramica del rapporto tra preadolescenti e media digitali nel contesto italiano. Di seguito sono sintetizzati i principali risultati secondo la struttura del rapporto.

1) Dati statistici

Le fonti statistiche ufficiali non forniscono dati relativi a utenti sotto i 16 anni, poiché le piattaforme di social media non consentono la raccolta di dati né la pubblicità mirata per questa fascia di età. La panoramica nazionale più completa è quindi rappresentata dal rapporto We Are Social – Digital 2023: Italy, che evidenzia livelli molto elevati di utilizzo di internet e dei social media nella popolazione generale, ma non permette di descrivere direttamente i comportamenti dei e delle preadolescenti. Per questo motivo, le informazioni disponibili su 11-13enni in Italia si basano principalmente su studi accademici e ricerche scientifiche.

Lo studio di Digennaro (2022), condotto dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, analizza direttamente le esperienze digitali di ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 13 anni. I risultati confermano un utilizzo quasi universale dei social media (88%) e mette in evidenza come la modifica delle immagini, il confronto tra pari e la ricerca di conferme e riconoscimento online incidano sulla costruzione dell'immagine corporea e dell'autopercezione già nelle prime fasi dello sviluppo adolescenziale.

L'indagine del progetto Benessere Digitale – Scuole (Gui et al., 2020) mostra che la maggior parte degli e delle adolescenti ha ricevuto il primo smartphone personale durante la preadolescenza (spesso tra i 10 e i 12 anni). L'accesso precoce è associato a un uso più pervasivo negli anni successivi e a un rischio più elevato di comportamenti problematici e dipendenza. Emergono inoltre differenze legate al livello di istruzione delle famiglie: all'aumentare del titolo di studio dei genitori, l'età di consegna dello smartphone tende a posticiparsi.

Il rapporto EURES (2021), pur essendo focalizzato su adolescenti in età più avanzata, fornisce indicatori rilevanti per la definizione di "uso problematico dello smartphone", mostrando che oltre l'80% dei giovani presenta fattori di rischio legati all'iperutilizzo, alla regolazione emotiva, al controllo compulsivo del dispositivo e alla dipendenza online.

Nel loro insieme, questi studi evidenziano il forte legame tra accesso allo smartphone, uso dei social media e benessere, e offrono concetti e indicatori utili per attività di formazione e ricerca.

2) Ricerche e progetti nazionali su social media e preadolescenti

Tre iniziative di ricerca principali offrono evidenze particolarmente rilevanti per ASAP, poiché includono i e le preadolescenti tra i gruppi target e propongono percorsi educativi adattabili al contesto scolastico:

- [Benessere Digitale – Scuole](#), che affianca la raccolta di dati a strumenti sperimentati per insegnanti su competenze digitali e cittadinanza.

- [EU Kids Online](#), che fornisce un quadro comparativo europeo sulle pratiche online, i rischi e le competenze di bambini, bambine e adolescenti tra i 9 e i 16 anni.
- Corpi duplicati: l'uso dei social media tra gli under 14 (Digennaro & Iannaccone, 2023), che esplora la costruzione dell'identità online, il ruolo della manipolazione delle immagini e la distanza tra corpo "reale" e corpo "modificato".

Questi progetti combinano dati empirici e interventi formativi, offrendo modelli utili per l'elaborazione di strumenti educativi.

3) Esempi di buone pratiche

Il contesto italiano mostra come la legislazione possa incidere in modo significativo nel creare le condizioni che consentono alle scuole di affrontare l'educazione digitale e ai media. Due leggi, in particolare, hanno contribuito a creare un quadro istituzionale favorevole:

- Legge 71/2017 su bullismo e cyberbullismo, che impone a ogni istituto scolastico di individuare un docente referente, sviluppare strategie di prevenzione e collaborare con famiglie, forze dell'ordine ed esperti esterni.
- Legge 107/2015, che individua lo sviluppo delle competenze digitali di studentesse e studenti, compreso l'uso critico e consapevole dei media digitali, come priorità educativa nazionale, incentivando l'adozione di proposte innovative di educazione digitale.

Le scuole sono quindi chiamate a promuovere iniziative educative e culturali per rafforzare la consapevolezza e la responsabilità digitale di studentesse e studenti, mentre il personale docente è tenuto a partecipare alla formazione continua. Sebbene la Legge 107/2015 non stabilisca un numero fisso di ore annuali di formazione, molte scuole prevedono una soglia minima di circa 25 ore all'anno, lasciando comunque libertà di scelta rispetto ai percorsi formativi accreditati.

A supporto delle scuole, il Ministero dell'Istruzione mette a disposizione percorsi di formazione, strumenti operativi e una banca dati nazionale delle "[Buone pratiche](#)", ospitata sulla [Piattaforma ELISA](#), che raccoglie esempi di interventi efficaci contro bullismo e cyberbullismo. Le Linee guida del MIUR del 2021 forniscono criteri per la progettazione, selezione e valutazione delle buone pratiche e prevedono l'istituzione, a livello scolastico, di Team Antibullismo e Team per le Emergenze. Queste strutture rafforzano l'approccio sistemico promosso dalla normativa nazionale e rendono le scuole italiane particolarmente ricettive a iniziative di educazione ai media e al digitale.

4) Quadro normativo

Il quadro normativo italiano sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei minori è definito dall'interazione tra normativa europea e nazionale. A livello UE, il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) stabilisce che i servizi digitali non possono essere offerti direttamente a minori di 16 anni, salvo che gli Stati membri fissino una soglia inferiore (comunque non al di sotto dei 13 anni). L'Italia ha fissato l'età minima a 14 anni: in linea teorica, nessun minore sotto tale età può aprire un account sui social media senza il consenso dei genitori. Tuttavia, questa regola è spesso disattesa a causa dell'assenza di meccanismi efficaci di verifica dell'età: le piattaforme richiedono generalmente una dichiarazione, ma non una prova anagrafica. Di conseguenza, l'accesso precoce e l'impersonificazione di minori da parte di adulti rimangono fenomeni diffusi, riducendo l'efficacia protettiva delle norme sulla privacy.

La legislazione italiana disciplina anche la responsabilità giuridica dei minori online. I minori di 14 anni non sono mai penalmente imputabili; quelli tra i 14 e i 18 anni possono esserlo solo se viene accertata la capacità di intendere e di volere. In ogni caso, le conseguenze civili dei danni causati ricadono su genitori o tutori. Questo impianto, basato sui concetti di *culpa in educando*, *culpa in vigilando* e *culpa in organizzando*, sottolinea la responsabilità condivisa tra famiglie e istituzioni educative.

L'Italia è stata inoltre il primo Paese europeo a dotarsi di una legge specifica sul cyberbullismo, la Legge 71/2017. Pur rappresentando un passo fondamentale, la legge è tuttora oggetto di revisione e necessita di ulteriori interventi regolativi. Essa privilegia un approccio preventivo ed educativo, imponendo alle scuole la nomina di un docente referente, la definizione di procedure interne e il coinvolgimento delle famiglie.

A sostegno dell'attuazione della Legge 71/2017, nel 2021 il Ministero dell'Istruzione ha emanato Linee guida aggiornate che prevedono l'istituzione di Team Antibullismo e Team per le Emergenze. Le Linee guida richiamano anche la Legge 107/2015 e il [Piano Nazionale Scuola Digitale](#), rafforzando il legame tra prevenzione, competenze digitali e uso critico dei media. Ulteriori disposizioni rilevanti sono contenute nella Legge 92/2019 sull'educazione civica, che integra esplicitamente la cittadinanza digitale nei curricula scolastici.

Parallelamente alle misure legislative, il Safer Internet Centre italiano [Generazioni Connesse](#) svolge un ruolo istituzionale centrale. Inserito nella rete europea Better Internet for Kids, fornisce alle scuole strumenti operativi per tradurre gli obblighi normativi in pratiche concrete, attraverso linee guida, moduli formativi e strumenti di monitoraggio.

Nel loro insieme, queste misure definiscono un quadro normativo e istituzionale ampio, sebbene ancora in evoluzione, che struttura diritti, responsabilità e tutele nella vita digitale dei minori.

5) Iniziative nazionali

In Italia, l'offerta educativa sul digitale non si limita alla prevenzione del cyberbullismo. Sono presenti numerose iniziative che affrontano in modo più ampio le competenze digitali, in linea con il quadro DigComp, offrendo prospettive complementari alla protezione dei minori.

Oltre alle iniziative già citate nelle sezioni precedenti, si segnalano anche:

- [Patti Digitali](#), accordi di comunità per la definizione condivisa di regole digitali tra famiglie e scuole.
- [Patente di smartphone](#), un percorso educativo di avvicinamento allo smartphone.
- [Parole O Stili](#), che promuove una comunicazione rispettosa attraverso un Manifesto ampiamente diffuso.
- [MEDIAEDU](#), la rete nazionale per la media education.
- [Giovani Ambasciatori](#) (MOIGE), un programma di prevenzione del cyberbullismo basato sull'educazione fra pari.
- Garante per la Protezione dei Dati Personali, che produce [materiali educativi](#) su privacy e diritti digitali per minori.
- [Open the Box](#), un percorso interattivo per le scuole di educazione ai media e ai dati.

Si segnalano inoltre alcune iniziative sviluppate dai partner del progetto ASAP:

- [Fondazione Carolina](#), punto di riferimento nazionale per la tutela dei minori online, con progetti come [Rescue Team](#), [TRACeD](#), [MinoriOnline.com](#), [Connessioni Delicate](#) e [CyberJoy](#).
- [Pepita](#), con i percorsi [lo clicco positivo](#) e [Solo per te](#), dedicati a consapevolezza digitale, relazioni e affettività.
- [Le Nius](#), attraverso il programma [Digital Bees](#), che promuove competenze mediatiche e digitali nelle scuole tramite metodologie basate sull'indagine.

Conclusioni

Nel complesso, dalla ricerca documentale condotta sul contesto italiano emergono alcuni temi chiave:

- Statistiche e infografiche possono supportare la formazione di insegnanti e genitori offrendo elementi basati su dati ed evidenze.
- La distinzione giuridica tra diverse forme di responsabilità (*culpa in educando, in vigilando, in organizzando*) offre un quadro utile per il dialogo scuola-famiglia sulle responsabilità nell'educazione digitale dai minori.
- L'uso problematico dei media e l'accesso precoce allo smartphone sono fenomeni diffusi che richiedono interventi formativi mirati.
- È auspicabile sviluppare una definizione condivisa di "uso problematico dei media", da affinare attraverso la ricerca sul campo.
- Le leggi su cyberbullismo e competenze digitali creano un contesto favorevole, ma mostrano criticità applicative (ad esempio nella verifica dell'età al momento della registrazione sulle piattaforme social).
- L'obbligo di formazione continua del personale docente favorisce la fattibilità di iniziative formative strutturate, poiché garantisce uno spazio istituzionale e riconosciuto per l'aggiornamento professionale.
- È importante rafforzare la consapevolezza dei minori sui reati online e sulle conseguenze civili dei comportamenti dannosi.

Nel loro insieme, questi elementi costituiscono una base solida per la progettazione di attività formative, strumenti e raccomandazioni adattate al contesto italiano.

Riferimenti bibliografici

Digennaro, S. (2022). The body and its duplications: The impact of the use of social media on preadolescents' body image [Il corpo e la sua duplicazione: l'impatto dell'uso dei social media sull'immagine corporea nella preadolescenza]. *Giornale Italiano di Educazione alla Salute, Sport e Didattica Inclusiva*, 6(1). <https://doi.org/10.32043/gsd.v6i1.545>

Digennaro, S., & Iannaccone, A. (9 settembre 2022). The duplicated body: How the use of social networks is impacting preadolescents' wellbeing [Abstract di presentazione a conferenza]. *ECER 2022 Yerevan and ECER Plus – European Conference on Educational Research*, Yerevan, Armenia. https://www.researchgate.net/publication/363006063_The_duplicated_body_how_the_use_of_social_networks_is_impacting_preadolescents'_wellbeing

- Digennaro, S. & Iannaccone, A. (2023). *Corpi Duplicati: l'utilizzo dei social media tra gli under 14*.
<https://doi.org/10.13140/rg.2.2.32967.78248>
- EURES. (2021). *Smartphone addiction: vissuto dei giovani e strumenti di contrasto* [Report].
<https://www.eures.it/smartphone-addicted-vissuto-dei-giovani-e-strumenti-di-intervento/>
- Gui, M., Gerosa, T., Vitullo, A., & Losi, L. (2020). *L'età dello smartphone: Un'analisi dei predittori sociali dell'età di accesso al primo smartphone personale e delle sue possibili conseguenze nel tempo* [Report]. Centro di Ricerca Benessere Digitale, Università di Milano-Bicocca.
https://boa.unimib.it/retrieve/e39773b8-2216-35a3-e053-3a05fe0aac26/Report-1_Letà-dello-smartphone.pdf
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (2015). *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, Serie Generale n. 162, 15 luglio 2015.
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. (2017). *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, Serie Generale n. 127, 3 giugno 2017.
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg>
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 – Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica. (2019). *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, Serie Generale n. 195, 21 agosto 2019.
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/s>
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). (2021). *Decreto ministeriale 13 gennaio 2021, n. 18 – Linee guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (aggiornamento 2021), emanate con nota n. 482 del 18 febbraio 2021*.
<https://www.mim.gov.it/linee-guida-prevenzione-e-contrasto>
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento generale sulla protezione dei dati – GDPR). (2016). *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, L 119, 1–88. <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2016/679/oj>
- Smahel, D., Machackova, H., Mascheroni, G., Dedkova, L., Staksrud, E., Ólafsson, K., Livingstone, S., & Hasebrink, U. (2020). *EU Kids Online 2020: Survey results from 19 countries*. EU Kids Online.
<https://doi.org/10.21953/lse.47fdeqj01ofo>
- We Are Social. (9 febbraio 2023). *Digital 2023 – I dati Italiani* [Presentazione]. We Are Social. Consultato il 22 agosto 2023 da: <https://wearesocial.com/it/blog/2023/02/digital-2023-i-dati-italiani/>

RICERCA DOCUMENTALE

Sintesi della ricerca documentale condotta in Italia nell'ambito del progetto ASAP sul rapporto tra preadolescenti e media digitali/sociali, con particolare attenzione a cyberbullismo, rischi online e benessere digitale. La sintesi presenta i principali dati statistici e risultati delle ricerche nazionali, oltre a buone pratiche e strategie volte a promuovere la cittadinanza digitale e un uso dei media più sicuro e responsabile tra i giovani.



Cofinanziato
dall'Unione europea

www.socialmediakids.eu